

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corriere-delmezzogiorno.it

LECCE E PUGLIA

lecce@corriere-delmezzogiorno.it



Oggi
Sud
Viaggi



L'itinerario
Costa Azzurra
mon amour

di **Vincenzo Esposito**
a pagina 15

I luoghi del cuore
Solfrizzi: Bari,
ghiaccioli tricolore

di **Antonella Lippo**
a pagina 16



Shopping
Qualcosa di tè
nel paese del caffè

di **Anna Paola Merone**
a pagina 17

SUD

Il rettore Marrelli:
«Si allo studio lento»

di **Angelo Lomonaco**
a pagina 6



www.saicaf.it

dal 1932 al 2012

DA OTTANTANNI LA QUALITÀ DI SEMPRE!

dal 1932 al 2012

www.saicaf.it

ORGANIZZARSI PER ACQUISTARE POTERE

GIOVANI, FATE COME LE DONNE

di FRANCO BOTTA

La ricerca sull'età della nostra classe dirigente, svolta dall'Università di Calabria per la Coldiretti, merita attenzione non solo per il fatto che il dato indica che l'età media di questo gruppo è di 59 anni, ma anche per le altre informazioni che contiene. In primo luogo va segnalato che se, dal valore medio complessivo, proviamo a guardare l'età media dei diversi settori, scopriamo - per esempio - che tra il valore medio che esiste tra i dirigenti delle banche (67 anni) e quella dei coltivatori diretti (47 anni) vi sono venti anni di differenza e che altrettanto ampia è poi la differenza tra i primi e quella dei Manager delle aziende quotate in borsa (in questo caso la differenza è di quattordici anni). Se non ci limitiamo al valore medio complessivo e proviamo a fare confronti più mirati, allora capiamo meglio sia il problema e sia le possibili soluzioni. I dati mostrano infatti che bisogna concentrare l'attenzione in primo luogo sul settore pubblico, conviene capire perché l'età media dei dirigenti delle imprese partecipate dallo Stato sia di 61, mentre quello dei manager sia di 53. Ma conviene anche riflettere se sia davvero una buona cosa che i vescovi della chiesa cattolica (67 anni), i membri del governo (64) e i professori universitari (63) siano nella parte alta della classifica e con distanze significative rispetto al valore medio. Se poi consideriamo che l'età media dei nostri deputati sia di soli 54 anni e teniamo conto del modo con cui ha funzionato il Parlamento del nostro paese

e guardiamo all'ottimo lavoro che ha svolto il nostro vecchio Presidente della Repubblica in questi stessi anni, viene da interrogarsi sul guadagno che ci verrebbe da un certo ringiovanimento delle nostre classi dirigenti del nostro paese. Conviene tuttavia rimuovere questo pensiero molesto e ragionare nel solco di quanti pensano che un certo guadagno si avrebbe, se i giovani avessero più potere anche in Italia.

Una maggiore mobilità delle nostre classi dirigenti - e non solo tra queste - va considerata, infatti, come una cosa auspicabile, anche se non può certamente essere considerata la panacea dei nostri problemi. Questo obiettivo può certamente essere aiutato da interventi legislativi, ma non risolto. Un sostegno a questa tesi viene dal modo con cui le donne hanno e stanno conquistando spazi nel nostro paese nelle professioni pubbliche e private. Nella magistratura così come nelle università non vi è alcun dubbio che la presenza femminile sia in forte ascesa, e lo stesso va detto con riferimento alle professioni liberali. Non mancano poi certo le imprese che hanno a capo delle donne e non va dimenticato che al vertice in alcune organizzazioni importanti, a cominciare dalla Confindustria e della Cgil, vi sono delle donne. Bisognerebbe che i giovani nel nostro paese mostrino ora la stessa tenacia che hanno avuto le donne nei decenni scorsi. Nei giochi di potere è difficile che vi siano doni da parte di chi lo detiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliorano le ragazze ferite ma non sanno ancora della morte di Melissa

Tre piste, nessun volto

Strage di Brindisi, introvabile l'uomo del video

ALLE PAGINE 2 E 3 **Cuomo, Mandese, Saracino**

Lettera di Vendola

«CARO STEFANO,
BUTTA VIA
QUELLA PISTOLA»

di NICHÌ VENDOLA

Caro Ezio, la cosa che più mi colpisce e mi intriga della tua personalità è quel tratto di ingenuità, talvolta di innocenza infantile, che ti rende un essere umano autentico, non prigioniero dei codici dell'ipocrisia, capace di una straordinaria empatia con la tua gente. La tua cifra è la generosità, il tuo riferimento costante è la vita popolare, con le sue passioni e le sue disperazioni. Sei il Principe di Taranto, dei suoi splendori e delle sue miserie, non sei l'espressione di una élite giacobina che rimette in ordine la plebe e si insedia al centro della città e del potere. Tu hai portato le periferie urbane e sociali al centro della politica.

CONTINUA A PAGINA 4

Blitz a Nardò: sedici gli arrestati. C'è anche Pantaleo Latino «Imprenditori e schiavisti» Ma il sindaco Risi li difende

LECCE — Lavoravano fino a 12 ore al giorno, nelle campagne di Nardò, per la raccolta delle angurie. E la loro paga era molto misera: appena 22 euro. Trattati come schiavi, secondo i carabinieri del Ros che, dopo la denuncia dei braccianti agricoli immigrati, ieri hanno fatto scattare un blitz. Sedici gli arresti, tra cui otto imprenditori agricoli salentini. Il nome più noto è Pantaleo Latino, il «re» delle angurie. In manette anche capisquadra e cassieri del gruppo, tutti stranieri. Era una organizzazione che reclutava manodopera già utilizzata in Sicilia ed a Rosarno. Il sindaco di Nardò, Marcello Risi, difende gli imprenditori locali: «Non credo alle accuse di riduzione in schiavitù».

ALLE PAGINE 8 E 9 **Morrone**

Emiliano

«Indagini Scu?» Basta la polizia»

di FRANCESCO STRIPPOLI



C'è chi dice no alle offerte di collaborazione investigativa fatta arrivare alle orecchie degli inquirenti dalla Sacra corona unita. Dopo Vendola e Mantovano, parla Emiliano.

A PAGINA 4

Comune



Giunta, è lite sulle deleghe

LECCE — La giunta al Comune di Lecce sarà pronta a giorni ma tra Perrone (foto) e i partiti c'è il nodo deleghe.

A PAGINA 7 **Della Rocca**

Anni Dieci

LE DUE DOMANDE SENZA RISPOSTE

di ALESSANDRO LEOGRANDE

Solo un'altra volta una bomba era esplosa in una scuola. A caldo, avevamo tutti scritto che, con l'attentato di Brindisi, per la prima volta veniva colpito un edificio scolastico. C'è invece un precedente, come ricordato da Cinzia Gubbini ieri sulle pagine del *Manifesto*. Il 12 novembre del 1974, alle 18,30, una bomba al tritolo esplose nell'atrio della scuola media Bartolomeo Guidobono di Savona. Per fortuna non morì nessuno. Era pomeriggio inoltrato, e il Collegio dei docenti si era concluso da oltre mezz'ora. Ma in quei mesi, tra l'aprile del 1974 e il maggio del 1975, ben 12 bombe esplosero nella città ligure. Si tratta di uno degli episodi più oscuri, per quanto dimenticati, dello stragismo italiano negli anni settanta. Nel caso di Brindisi le bombe sono esplose a ridosso dell'inizio delle lezioni. Hanno ucciso una ragazza, ridotto un'altra in fin di vita, ferito delle loro amiche. Questo costituisce sicuramente un salto in avanti, rispetto al precedente savonese. E non a caso la stessa parola inquietante, stragismo, torna a circolare. Ieri l'ha ripetuta persino il Presidente della Repubblica Napolitano. Seppure in un contesto storico radicalmente diverso, ha detto, «non possiamo escludere un ritorno della strategia stragista». Chi ha messo le bombe di Brindisi? E quanti erano gli attentatori: uno, due, più di due? Le due domande, sinora prive di una risposta certa, sono strettamente intrecciate tra loro, quasi in un gioco di rimandi logici.

CONTINUA A PAGINA 4

PEGASO
Università Telematica

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
FACOLTÀ DI SCIENZE UMANISTICHE
MASTER DI I E DI II LIVELLO

www.unipegaso.it
NUMERO VERDE 800 911 771

Da oggi nelle province di Bari e Bat. Domani Lecce, Brindisi e Taranto Tv, la Puglia accende il digitale

BARI — Da oggi il passaggio alla tv digitale è realtà per le province di Bari e Barletta Andria Trani. Domani sarà il turno di Lecce, Brindisi e Taranto, mentre l'operazione è già partita nei giorni scorsi a Foggia. Il completo passaggio della Puglia al digitale si concluderà nella prima settimana di giugno. Intanto le vendite dei decoder sono in crescita continua anche se, secondo molti commercianti, il periodo più caldo deve ancora arrivare. Ad affollare piccoli negozi e ipermercati sono gli anziani. Da soli o accompagnati da figli e nipoti. Aspettano il proprio turno per chiedere tutte le

feisbuk

di Giovanni Sasso



Claudio Scajola Dobbiamo ricominciare da Zero: mi vendo.

DEPUTATO PDL

spiegazioni che servono. «Signorina, mi scusi, da domani vedrò buio?», è la domanda di un'anziana signora ad una commessa del negozio di elettronica di turno. Distrarci nella giungla delle offerte e dei prodotti per capire quale decoder comprare non è semplice. C'è il decoder per i soli canali in chiaro e quello in grado di ricevere anche i canali a pagamento. In genere si tende a scegliere il prodotto che costa meno. I prezzi vanno dai 18 agli oltre 100 euro. Non manca poi chi ha deciso di sfruttare l'occasione per cambiare il televisore.

A PAGINA 5
Montemurro

Movimento Turismo del Vino Puglia
Cantine Aperte
PUGLIA

2012
20^{EDIZIONE}

Vedi cosa bevi.
DOMENICA 27 MAGGIO

Regione Puglia
mtvpuglia.it
SEGUICI SU: f t